

## ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato, cent. 20.

## GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

## INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamoni.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

## RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Un settennato di un altro genere da quello di Francia è stato proposto e votato, dopo molte contese, dal Parlamento germanico: cioè un bilancio della guerra immutabile per sette anni, sulla base di oltre quattrocentomila uomini. Al partito progressista pareva eccessivo il rinunciare al voto annuale del bilancio della guerra, come di qualunque altro; ma il Governo tedesco ci teneva, ed aveva a nostro credere ragione, ad assicurare almeno per un certo tempo un ordinamento militare stabile ed un esercito pronto a qualunque eventualità. Il timore di Moltke, che la Germania debba stare per cinquant'anni alla difesa di ciò che poté in pochi mesi conquistare, si avvera di fatto. I Francesi, discordi in tutto il resto fino all'insania, in questo sono d'accordo di volere quandochessia una rivincita. Le prime cure della Nazione e del Governo furono rivolte a rifare l'esercito e per questo si corse incontro ad ogni spesa. Lavorando e risparmiando, presto hanno ricolmato il vuoto lasciato dai cinque miliardi pagati alla Germania; la quale dovette spendere una gran parte per iscopi militari. Il Governo francese cerca ai Tedeschi nemici tra gli Stati diversi e tra gli stessi sudditi della Prussia, tentando di opporre al vicino l'ultramontanismo e di farsene capo nell'Europa. L'Alsazia e la Lorena si addimostrano irconciliabili. Adunque una posizione creata dalla forza, e sia pure dalla giusta vittoria e dalla necessità, sia pure utile sotto a certi aspetti anche ad altri paesi l'aver spostato il centro della potenza militare in Europa, non si può mantenere che colla forza. Ed è la forza, una forza ordinata, costante, adoperabile ad ogni momento, quella cui il Governo germanico vuole avere sempre pronta. Vuole altresì che lo si sappia da tutti, sia che ciò basti per mantenere la pace, cioè che è suo desiderio, e non può a meno di esserlo nelle presenti condizioni; sia che di accettare a suo tempo una nuova lotta divenga una necessità.

Senza questa prontezza di azione a cui i Tedeschi sono preparati, la politica della Germania si troverebbe impegnata e di necessità cedevole alla volontà altrui, rispetto a tutti i suoi vicini ed anche nell'interno. È la stessa posizione della Germania che domanda una politica vigilante, dovendo avere in mira troppi vicini, le di cui viste possono essere in certe eventualità contrarie alle sue. Da un ordinamento stabile ne viene il vantaggio di disciplinare nell'esercito le forze di tutta la Germania, e quindi di far procedere vieppiù l'unificazione nazionale, e di far sentire ai vicini, che è loro interesse di mantenere relazioni amichevoli col nuovo Impero.

Questi, evidentemente, sono i calcoli di Bismarck e del Governo di Berlino. Più o meno malato che sia il Bismarck, e più o meno probabile, o necessario ch'egli venga da altri sostituito presto o tardi, una tale politica è immutabile: ed è poi bene che sia anche chiaramente espressa, affinché gli altri pure prendano il loro partito.

In quanto a noi, sia che l'attitudine della Germania abbia per effetto di mantenere la pace, sia che diventi una opportuna preparazione per le eventuali probabilità della guerra, non ne abbiamo che uno da prendere. Ed è di mantenere buone relazioni con tutti i nostri vicini, di contare soltanto sopra noi medesimi, di agguerrirci, per avere una forza rispettabile per la nostra difesa e sicurezza ed un valore reale nei consigli dell'Europa, sia per mantenere la pace, sia per circoscrivere gli effetti della guerra e preservarcene con altri.

La Francia continua nelle sue difficoltà politiche. Mac-Mahon ed il suo Governo sono costretti a difendere il settennato, che è attaccato da tutte le parti e dai legittimisti più fieramente che mai. Gli organi di questi nella stampa non accettano l'impero di considerarlo come indiscutibile, e lo discutono. Si preparano quindi, dopo tante manifestazioni individuali dei più tenaci, esclusive e stravaganti fra loro, a proporre all'Assemblea la soluzione colla monarchia. D'altra parte il Governo non può a meno di proporre le leggi costituzionali e la legge elettorale, invise alla sinistra. In quanto a Mac-Mahon, col tentativo di attirare a sé il centro sinistro, tema graditissimo soprattutto ai liberali oscillanti tra la Repubblica moderata e la Monarchia liberale del *Journal des Debats*, corre rischio di scomporre ancora più d'adesso la male assortita maggioranza dell'Assemblea.

La vera soluzione sarebbe quella di scioglierla; ma se essa medesima non lo fa, come non lo farebbe, con quale autorità la scioglierebbe il Mac-Mahon, i cui poteri dipendono da lei soltanto, non direttamente dal paese? Lo scioglimento dell'Assemblea dalla parte di Mac-Mahon sarebbe una specie di colpo di Stato. In mezzo a queste contraddizioni, le quali nella stampa assumono un carattere acuto, e sono aggravate dalle contese retroattive, l'Olivier parla a nome dell'Impero liberale, e prevedendo che la questione abbia da ultimo da dibattersi tra l'Impero e la Repubblica, vorrebbe che un plebiscito decidesse tra i due, giurando il vinto sommissione al vincitore, e salvando in ogni caso il suffragio universale e la libertà. Se le cose potessero procedere quiete, sarebbe forse questa una soluzione accettabile; ma chi può prevedere che di mezzo a tante agitazioni, a tanto contrasto di partiti che si contendono il potere di comandare alla Francia, anziché l'onore di servirla secondo la sua volontà, le soluzioni quiete e definitive sieno possibili? Poi, accettato il patto da questi due partiti, che ormai sono i prevalenti, lo manterrebbero dessi? Lo dubitiamo.

Si noti intanto, che il bisogno di continuare almeno la tregua è tanto dal paese sentito, che giudicò bene il proposito del settennato di rendersi indiscutibile. Se tutto il Ministero, nel quale ci sono legittimisti, orleanisti e bonapartisti, fosse pienamente d'accordo almeno su questo punto ed abbandonasse le inconsulte restrizioni del suffragio universale, cui è più facile il non concedere troppo presto che il ritogliere, e non manifestasse nelle proposte costituzionali troppo chiaro l'intento di preparare la monarchia, forse la tregua potrebbe durare e la repubblica settennale forse anco diventare definitiva in appresso. Ma questa eventualità non sembra probabile ed all'aprirsi dell'Assemblea possiamo attenderci nuove e più vive contese. Intanto anche quelli che, sebbene a malincuore, accettano il settennato nella persona di Mac-Mahon, respingono l'idea di prolungarlo come istituzione repubblicana in altri. Insorgono poi qua e là manifestazioni di Municipi e di Consigli generali contro ai tentativi di mutilare il suffragio universale e per lo scioglimento dell'Assemblea, che dovrà presto parere inevitabile allo stesso Mac-Mahon, dacché c'è pericolo di non trovarvi tantosto una maggioranza qualsiasi.

In tutto questo l'Italia, quali si sieno le sue preferenze, non ci ha da entrare punto. Essa deve desiderare che in Francia come altrove prevalga la libertà sotto qualunque forma, essendo questa una causa comune di tutti i popoli civili. Ma le contese dei partiti francesi insegnano a noi ad evitarle e ad approfittarne per ordinarci amministrativamente e finanziariamente ed a lavorare per prendere non soltanto nella politica europea un posto importante, ma intorno al Mediterraneo una prevalente, quello che dovrebbe risultare dalla nostra posizione in esso, se oltre allo spingere la produzione interna, sapessimo impadronirci della più larga parte del traffico marittimo. È anche questa una maniera di difesa, poiché laddove esiste lo spirito intraprendente e la ricchezza sta di casa anche la forza. Chi meditantemente studia e lavora non soltanto vive e giustifica le ragioni del vivere, ma si trova, occorrendo, anche più forte di quello che credesse. L'esagerazione del timore non è una previdenza; ma ciò che giova è l'azione. Da quella via noi guariremo anche di certi umori malsani che tendono a ripullulare qua e là e che non sarebbero temibili, se non nel caso che colla inazione si lasciassero dilatare.

Allora nulla gioverebbe: e la Spagna ce lo dice, dove non si seppe mai formare la concordia nazionale e preparare le vie della libertà colla educazione del Popolo e col lavoro produttivo, che solo può diminuire in una certa classe la brama di soprare per fare della cosa pubblica un bottino. Si parlò gli ultimi giorni di un *convenio*, di un *plebiscito*, di cose insomma incredibili, che soltanto nella Spagna pajono possibili. Tutto ciò è la tregua, durante la quale carlisti e repubblicani si videro, si parlarono e poterono chiedersi l'un l'altro il motivo per il quale erano condotti ad uccidersi, basta a provare che le forze del vincere mancano ad entrambi i partiti. Il partito assolutista e clericale di tutta Europa dà per sicura la vittoria della spada della religione cattolica, di Carlo VII, il quale deve condurre dietro di sé tutte le restaurazioni borboniche. È un'illusione cui non si riuscirà a dissipare fino a tanto che il partito avverso non vinca. Ma lo strano si è che questo partito avverso, sebbene sia anticar-

lista, non può affermarsi con un nome qualunque tutto intero, e quindi non ha i sinceri affetti di nessuno e non può vincere, sebbene l'assolutismo di Don Carlos sia il nemico comune. A noi invece clericali, assolutisti ed anticonstituzionali sono nel nostro paese una impotente ed infelice minoranza, appunto perché ci troviamo ad un vessillo comune. Ma reputiamo che la lotta per la riguardo di questi partiti extra-costituzionali, e nel fondo tutti avversi fine all'esistenza della Nazione, non debba eccedere tanto da permettere lo sprezzo delle leggi la di cui osservanza deve essere cosa sacra per tutti, almeno fino che sono leggi per la volontà nazionale e non sono dai rappresentanti della Nazione mutate. A noi sembra, che troppa larghezza d'impunità lasciamo sovente ai clericali, la di cui stampa velenosa cerca di seminare l'odio ed il disprezzo all'Italia, al suo Governo e ad ogni legge, e perfino alla religione, che non può essere la dottrina dell'odio dalla setta predicata.

Il ministero inglese alla fine propose alla Camera dei Comuni di applicare l'avanzo delle rendite dello Stato all'abolizione dei dazi sullo zucchero, delle tasse sui cavalli ed alla diminuzione di un solo penny dell'*income-tax*, non volendo togliere dal bilancio un importante espediente di entrata.

Le due Camere della Cisleitania, malgrado tutte le opposizioni dei clericali, continuano a discutere ed approvare le leggi confessionali; ed è probabile, che le nuove premure ed i raddolcimenti del Vaticano non giovinno ad arrestare in loro cammino quelle rappresentanze. Ora le famose Società degli interessi cattolici, prendendo le mosse dalla Francia, vanno tutte d'accordo proclamando l'insegnamento dell'infallibilità personale del papa, del sillabo ed organizzando una campagna per impadronirsi della istruzione e per fondare anche delle università gesuitiche. Per ciò i liberali in Austria domandano la espulsione di questa setta, la quale si eclissa talora ma non scompare mai ed ora va brigando, dicono, in Oriente, presaga che colà si agiteranno in avvenire molte questioni. Ecco crescere per noi i motivi di formare delle libere associazioni di cittadini liberali e buoni patrioti, le quali si diano tutta la cura di promuovere dovunque con santi principi non soltanto la istruzione popolare, ma anche la media e superiore nel miglior modo, immedesimando quanto più è possibile la scuola colla società, e portando dovunque il principio della benevolenza, della assistenza, del progresso. E quello che si fa nel paese all'intorno, bisogna farlo anche nelle colonie, specialmente in quelle del Levante, dove si viene sempre più manifestando l'attività italiana e giova che cresca ordinata e conscia del pari che volenterosa della propria cooperazione al bene ed alla potenza della madrepatria.

Non bisogna dissimularsi che alle sette, le quali lavorano sotterraneamente e cercano di valersi della troppa numerosa armata degli ignoranti, è necessario di opporre l'azione pubblica e concorde di tutta la gente onesta ed illuminata per vincere le loro insidie. Così si viene a rinvigorire anche il sentimento nazionale colla educazione ad una civiltà propria, vigorosa, ringiovanita, progressiva ed espansiva; e così anche i ritagli d'Italia, che lottano con altre nazionalità sul terreno loro proprio, devono lottare di attività con esse e vincere gli avversari col pieno e franco esercizio dei propri diritti, ed ancora più col dovere, in questa lotta per l'esistenza, che è una legge comune ai Popoli come a tutti gli esseri della natura.

In ogni caso prevarranno quelle nazionalità in confronto delle altre, che hanno in sé più vigore giovanile, più attività espansiva, più civiltà propria, più compattezza fra tutte le classi sociali, più forza fisica e di volontà, più ardore e sapienza di opere belle e buone, più meditato concorso allo scopo della civile libertà e della giustizia. Così i partiti diventano gare, i dissensi consensi, le forze disperse in sterili lotte appaiono a tutti, essendo bene adoperate.

P. V.

## ITALIA

**Roma.** Si dice che Monsignor Nardi, voglia metter giudizio colla speranza di diventare Cardinale, e si ritiri per questo dai bassi fondi della *Voce della Verità*, ove fin ora s'è scagliato come un libellista qualunque.

Vedremo dunque Cardinale anche Monsignor Nardi; tutto è possibile oramai al Vaticano. (Popolo Romano)

## ESTERO

**Francia.** Leggiamo nel *Bien Public*:

L'*Officiel* ha confermato l'evasione di Rochefort, Grôusset, Jourde e tre altri detenuti di Noumea. Delle nuove voci circolano, che ci è impossibile d'ammettere senza le più assolute riserve. Si assicura che nell'ultimo consiglio dei ministri quest'affare sarebbe stato assai seriamente trattato. Sembra che queste evasioni non fossero le prime; si parla di evasioni successive ed anteriori che sorpassano la cifra di cento.

La fonte da cui viene questa notizia è seria; però sarebbe così straordinario che un fatto simile fosse avvenuto a più riprese e in tali proporzioni senza che la notizia ne sia stata propagata, che noi rifiutiamo di crederlo fino a più precisa informazione.

— Scrivono da Parigi all'*Etoile Belge*: «I signori de Franchieu e du Temple si sono dati in braccio ad una eccentricità tale, che potrebbe bastare a disgustare la Francia dai legittimisti se per caso vi fosse proclive. Il signor Du Temple la fa da profeta: «Un giorno che Dio solo conosce, dice egli, alla fosca luce del petrolio, al fischio delle pale, in modo così chiaro come la scintillante iscrizione di Babilonia, apparirà il giudizio di Dio. Ho annunciato da principio che gli ultimi tentativi non sarebbero riusciti; annuncio ora che gli attuali non approderanno a nulla ugualmente, poiché non hanno che raggiro da un lato e debolezza dall'altro; di più, è troppo tardi.»

Notate bene che i due profeti non vanno d'accordo, poiché il signor de Franchieu annunciava ieri che era venuto il tempo e che la sovranità era vicina.

«Non, non, non, egli diceva, che possa risolvere questa difficoltà dei tempi moderni, fino ad oggi insoluta. Egli lo sa, lo vuole e lo farà d'accordo con voi l'indomani del suo ritorno.»

— Nel *Novelliste Breton* troviamo un'altra lettera del sig. Du Temple, nella quale attribuisce alla mala politica del centro destro ed alla mancanza d'energia della destra i pericoli della situazione.

— Lo *Standard* pubblica il seguente dispaccio:

Vi ha luogo a credere ad un cangiamento di ministero, se non prima, dopo la riunione dell'Assemblea. La necessità di un'alleanza fra il centro destro ed il centro sinistro, onde riempire il vuoto fatto nella maggioranza conservatrice dalla separazione dei legittimisti e dei bonapartisti, è ammessa generalmente.

È probabile che il duca di Broglie, che è d'incanto a quest'alleanza, pensi a ritirarsi. Se egli non dà le sue dimissioni prima del 12 maggio, si ritiene che sarà fatto cadere, appena riunita la Camera. Bisogna notare che alcuni fra i giornali semi-ufficiali lasciano travedere adesso, che essi rappresentano la politica del presidente e non quella del ministro dell'interno.

Questa attitudine dà luogo a supporre che per consolidare il settennato, il maresciallo Mac-Mahon non esiterà punto a mandare a gambe levate il signor de Broglie.

**Germania.** È noto che la diocesi di Olmütz si estende sul territorio prussiano. Il principe-arcivescovo di quella città venne testé condannato dai tribunali di Prussia a 600 talleri di multa od a 6 mesi di arresto per aver nominato parecchi ecclesiastici nelle parrocchie prussiane che si trovano sotto la sua giurisdizione, senza aver notificato quelle nomine alla autorità civili. Il principe-arcivescovo non pagherà la multa, né potrà venir arrestato, ma si porranno sotto sequestro le rendite che la Curia d'Olmütz possiede in Prussia. Un altro alto prelato austriaco che tiene sotto il suo dominio spirituale qualche tratto di paese prussiano verrà ben presto condannato per eguale delitto. Egli è il cardinale Schwarzenberg, principe-arcivescovo di Praga.

**Svizzera.** Scrivono da Soletta al *Lien fœdèral* che il Consiglio federale ha inviato una circolare a tutti i sacerdoti. Questi sono seriamente invitati a non usare della loro posizione o del pulpito per esercitare una influenza qualunque sulla votazione popolare del 19 aprile per la revisione costituzionale.

**Spagna.** Una recente lettera da Bilbao, dà una tristissima descrizione dello stato di città. I principali edifici sono rovinati; il giardino pubblico, or ora riabilitato, è devastato completamente;



un sobborgo è stato sgombrato dalla popolazione. Per molte circostanze l'assedio di Bilbao ricorda quello di Venezia; per esempio, una certa facilità di comunicazione per parte di mare, i ponti interni rovinati, ecc., ecc. Gli alberi delle passeggiate sono atterrati per farne fuoco; i viveri sono cari, ma non ai prezzi di Parigi del 70-71. La carne è scesa a un franco e mezzo per libbra, dacché, mediante il tradimento d'un carlista, fu fatto entrare un convoglio di buoi; prima valeva cinque franchi; una gallina vale 15 franchi; le patate un franco la libbra, le uova 60 centesimi l'uno. La popolazione è di molto ridotta. Finora ogni proposta di dedizione è stata respinta con indignazione, e le speranze nell'amata di Serrano sono sempre vivissime.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 1472.

## Municipio di Udine

## AVVISO DI CONCORSO.

A tutto il corrente aprile è aperto il concorso ad un posto da conferirsi ad una donzella appartenente al Comune di Udine da mantenersi ed educarsi a spese della Commissaria Uccellis presso l'Istituto provinciale di educazione femminile denominato Collegio Uccellis di Udine.

Per l'ammissione al concorso si dovrà comprovare, col mezzo di documenti regolari, il possesso dei seguenti requisiti a termini dell'art. IX del regolamento 14 marzo 1868:

a) la legittimità dei natali;  
b) l'età non inferiore di anni 8 né superiore agli anni 12;

c) la prova mediante certificato del Sindaco che nulla sussiste contro l'onestà della famiglia;  
d) essere nata da genitori domiciliati almeno da dieci anni nel Comune di Udine;

e) di essere dotata di un'ottima costituzione fisica, di avere subita con buon esito la vaccinazione ovvero di avere superato il vajuolo.

La donzella che riuscirà eletta prima di essere ammessa nell'Istituto sarà assoggettata ad uno scrupoloso esame medico per assicurarsi della sua perfetta sanità; e nel caso in cui da tale esame fossero per risultare dei sospetti, si ritirerà per ciò solo decaduta dal beneficio, e come non eletta.

L'aspirante, o chi per essa, produrrà inoltre tutti quei titoli che reputasse utili a comprovare qualche speciale attitudine.

La scelta è di competenza della Giunta Municipale sentito il parere del probo-viro amministratore in base ai titoli e con riguardo alle disgraziate condizioni della famiglia, ai servizi resi alla Patria dai genitori, e dai saggi di attitudine ad approfittare della educazione.

La donzella graziosa avrà diritto all'insegnamento elementare e magistrale, della ginnastica e della lingua francese, e sarà ammessa ai rami di studio libero, il tutto in conformità allo statuto del Collegio provinciale Uccellis.

La donzella rimarrà nel Collegio fino a che abbia compiuto il corso prescritto di educazione, dopo di che sarà restituita alla propria famiglia, ed a matrimonio contratto percepirà dalla Commissaria una dote commisurata alle forze della sostanza Uccellis.

La donzella graziosa dovrà in tutto e per tutto sottostare alle prescrizioni stabilite dal regolamento 14 marzo 1868 della Commissaria Uccellis.

I concorsi dovranno essere insinuanti in tempo utile al protocollo municipale col mezzo di regolare istanza corredata da documenti autentici comprovanti il possesso dei requisiti voluti per l'ammissione.

Dal Municipio di Udine, li 14 aprile 1874.

Il Sindaco

A. DI PRAMPERO.

**Nuova fabbrica di tessitura meccanica di cotone a vapore nel suburbio udinese.** Il nostro giornale ha già fatto qualche breve cenno di una fabbrica di tessitura a cotone a vapore, che si stava costruendo nel sobborgo di Chiavris dal sig. MARCO VOLPE, negoziante di qui, il quale a noi sembra uno di quegli uomini, i quali pajano nati fatti, colla loro intelligenza, attività e perseveranza, per fondare e dirigere delle utili industrie, che possono diventare una vera ricchezza del nostro paese.

Questo valentuomo ha già fatto le sue prime prove, e crediamo che il 25 corrente sia per aprire con solennità la sua fabbrica.

Dei quarantatela meccanici ai quali viene disponendo il suo locale appositamente costruito, con tutti gli avvedimenti per il comodo della sua industria e per l'igiene degli operai, egli ne ha già messi in opera una ventina, e sei delle 24 macchine per apprestare il filo e l'ordito. Oltre ad un motore dei più perfetti ch'ei fece venire da Gand, mentre i telai li commise a Zurigo, egli collocò la macchina per torcere il filo ed ogni altra all'uopo suo. Il filo è da lui tinto in apposita tintoria nel borgo di Grazzano, e crediamo, che voglia trasportarla presso alla tessitura stessa. Se avesse avuto l'acqua del Ledra, o se il Consorzio della Roja del Torre sapesse cavarne tanta da poterne in maggiore quantità distribuire, egli di certo avrebbe preferito un motore ad acqua; ma ad ogni modo pensò di giovare del vapore,

ed adoperare ora per combustibile il carbon fossile della cava di Claudinico della Società montanistica veneta.

Allorquando avrà messo in opera tutti i telai nella misura ideata finora, oltre 200 persone saranno occupate nella sua fabbrica.

Per i telai egli adoperò le donne, principalmente dei villaggi di Chiavris, Godia, Colugna ecc. e ne ha già in pronto un grande numero, che domandano di essere occupate. È naturale che in paesi dove abbondano anche le filatrici per la seta, com'è il nostro, ci sia l'offerta della mano d'opera per un'industria, la quale non ha intermittenze. E poi molto utile, che le donne possano avere un mestiere, che aggiunge qualche guadagno alle povere famiglie. Mentre gli uomini si adoperano nei lavori più faticosi della terra, sarà una provvidenza che le donne possano occuparsi in un lavoro industriale punto faticoso, ma al quale esse colla loro attenzione e diligenza sono meglio appropriate.

Quello che si può fin d'ora vedere, si è che le prime hanno dimostrato subito una grande prontezza nell'apprendere l'arte di regolare questa tessitura, aggiungendo l'opera dell'intelligenza a quella delle macchine, che assumono di lavorare e sotto a molti aspetti fanno da sé. Ognuno sa, che il tessere con telai a mano è un'opera non soltanto faticosa, ma anche poco sana per quelli che tessonno e che si danno al petto col telajo un *mea culpa* che più duro non era quello di San Giorlamo, il quale se lo picchiava co' sassi, ed era di tempra sì forte, che ancora non riusciva a domare se stesso. Di più quella povera gente lavora per solito in luoghi malsani e ad ogni modo non può riuscire a fare concorrenza ai telai meccanici. Il lavorare in buoni locali, e ritti e senza alcuno sforzo, di certo è più sano.

Le nostre operaje, come in generale tutti gli operai delle officine udinesi e degli altri paesi del Friuli, si dimostrano anche in questa occasione prontissime all'apprendere, in modo che a certi fabbricanti della Svizzera qui intervenuti parve questa attitudine industriale quasi straordinaria.

Noi abbiamo in ciò una ragione di credere, che quando si potessero avere attorno ad Udine delle altre nuove industrie mediante i sei ad otto mila cavalli a vapore di forza cui il Ledra ci darebbe in questi pressi, i dintorni ed i colli soprastanti, a tacere della Carnia, ci darebbero presto una buona popolazione operaja, la quale lavorando nelle industrie del suburbio accrescerebbe di molte migliaia i consumatori anche locali, e quindi i prodotti del dazio consumo nel nostro Comune: sicché questo potrebbe, con tutta sicurezza di far un buon affare, mettersi con una grossa somma alla testa del Consorzio per la derivazione delle acque del Ledra-Tagliamento. Basta analizzare i fatti economici, che si producessero nella vicina Gorizia coll'introduzione delle industrie, per persuadersene.

Chi introdurrà, diranno, siffatte industrie? L'esempio del Volpe ce lo dice; e poi, dacché anche le piazze marittime le meglio collocate, come Trieste e Venezia, vanno cangiando necessariamente in semplice traffico di transito il loro commercio di deposito e di speculazione, anche i commercianti e navigatori di esse sono interessati ad avere poco distanti, ed in luoghi dove la mano d'opera e l'approvvigionamento degli operai si fanno a buon mercato, dei ristretti industriali, mercé cui guadagnare sulle importazioni delle materie prime e sulle esportazioni delle manufatture.

Finora il sig. Volpe tesse stoffe rigate a più colori per vestiti da donna e da uomo, e per camicie, di cui nel nostro contado si va accrescendo il consumo. Speriamo che, con un mercato aperto in tutta Italia e colla possibilità di esportare per la via di mare, questa industria sia per prosperare.

Noi crediamo, che l'intelligente operosità del sig. Volpe sarà coronata da un buon successo e che egli contribuirà la sua parte a provare la capacità industriale del nostro paese. Tutte le nostre valli ed i paesi pedemontani sono appropriati all'industria; per cui, se accresceremo anche i prodotti agricoli colle irrigazioni, potremo trovare in Italia la migliore combinazione dell'industria agricola colla manifatturiera e col commercio marittimo.

Di certo presso di noi saranno maggiori le spese d'impianto, non avendo né il ferro né il carbone in tanta abbondanza come altrove, né le macchine necessarie come una produzione paesana, né i capitali abbondanti ed a buon prezzo; né quell'avviamento che è una metà della speculazione, e nemmeno un gran numero di persone tecnicamente istruite.

Ma a queste ultime ci si va provvedendo con un'istruzione speciale tecnica, la quale potrà compiersi praticamente al di fuori; e la mano d'opera sarà sempre più a buon mercato nel nostro paese a confronto dei paesi settentrionali, dove i bisogni individuali dell'operaio sono molto maggiori che non in questo clima meridionale.

In quanto alle macchine, sarà pur necessario lasciare per molto tempo intera la concorrenza degli stranieri ai fabbricatori nostrali, giacché a favorire le nuove industrie occorre che gli introduttori di esse possano procacciarsi al miglior mercato possibile gli strumenti di esse. I capitali si andranno formando coi guadagni e coi risparmi; e poi, provata che ne sia l'utilità,

anche il capitale straniero cercherà d'impiegarsi nelle industrie nostrali.

Quello che gioverebbe si è, che mentre i nostri Istituti istruiscono, come nella meccanica, anche nella chimica i giovani, i più atti a questa si mandassero fuori ad apprendere l'arte del tintore: che non soltanto per i cotonei, ma anche per le stoffe di seta speriamo che si abbia in appresso da poterla adoperare.

Noi intanto auguriamo bene della fabbrica di tessuti del signor Marco Volpe, e gli diamo lode di aver saputo intraprendere; e cogliamo questa occasione per mostrare, come a lui e ad altri, fu d'aiuto in questo primo impianto il consiglio del professore di meccanica in questo Istituto tecnico, prof. Falcioni.

Ne si dice che alla solennità dell'apertura il 25 corrente il signor Volpe voglia invitare, oltre ad alcune Autorità e Rappresentanze, ed a parecchi del ceto mercantile, anche gli operai, tra cui quelli del suo paese natio Spilimbergo.

Va bene: le feste del lavoro, come quelle dell'istruzione, saranno quindi innanzi contate tra le più belle, giacché servono anch'esse ad educare alla proficua operosità, che è una delle dignità d'un Popolo libero.

P. V.

**Ribasso nel prezzo della carne.** Il Sindaco conte Antonino Di Prampero, compreso della necessità, stante il ribasso avvenuto nei prezzi dei bovini, di richiamare i macellai a ridurre di conformità il costo delle carni, li ha all'uopo convocati ancora nel giorno 8 di questo mese presso l'Ufficio Municipale, ed ottenuto da essi che a datare dal giorno 15 p. p. il prezzo di ogni kilog. di carne bovina, fosse, almeno per ora, diminuito di dieci centesimi.

## R. Stazione Agraria di Udine.

Martedì, 21 aprile, si farà la conferenza di meccanica agraria già stata annunciata e rimandata in seguito per la pioggia.

Località — fuori porta Gemona, Chiavris, proprietà nob. Masotti.

Stromenti da adoperarsi — Estirpatore Coleman e Seminatrice Garret.

LA DIREZIONE

## Un incidente che finisce.

Onorevole dott. Pacifico Valussi direttore del « Giornale di Udine. »

Caro Collega.

Ben lontano dall'intavolare polemiche col dott. Nicolò Fabris, sono pur costretto a chiedervi ospitalità per poche righe di replica.

Rimetto alla testimonianza del Prefetto e dei deputati provinciali il fatto delle due votazioni, che d'altronde non ci riguarda; accetto la più mite versione del passo riguardante i deputati al Parlamento, quale è espressa nella sua lettera nel Giornale di Udine di ieri. L'altro, anziché quale suonò ingratamente alle mie orecchie il giorno della seduta, non provo né risentimento né meraviglia pel suo apprezzamento, che il voto dei deputati al Parlamento fosse rovinoso per la Provincia, che il Consiglio lo abbia giudicato tale, anzi respinto, mentre non fu nemmeno posto in votazione, avendo la deputazione accettato l'emendamento (o ordine del giorno). Moretti, e finalmente che l'emendamento Moretti fosse il felice interprete delle idee sostenute da esso dott. Fabris; riserbandomi anch'io altrettanta libertà di apprezzamento sulla sua condotta al Consiglio provinciale in questa ed altri questioni.

Ma non posso darmi pace che il dott. Fabris abbia scoperto la più solenne conferma dell'esistenza di un concerto previamente preso, nel fatto che io ho ricevuto consigli conformi al voto della conferenza un anno fa, intorno alla questione delle strade, da talun collega della Camera. Se quei colleghi appartenevano ad altre provincie? Se erano affatto estranei alla conferenza, a cui certo nessuno in allora pensava, come alla questione? Citai anzi il fatto per mostrare, come da qualunque parte probabilmente si avrebbero avuto pari suggerimenti, e che il giudizio dei lontani era stato conforme a quello dei vicini, e quindi assurda, oltrecché ingiuriosa, l'idea del *previo concerto*.

Dato questo schiarimento, confermo la precedente mia, e vi stringo la mano.

All. Collega ed Amico

G. L. PECILE.

**Lavori geodetici internazionali.** Abbiamo tra noi il Generale de Vecchi, Direttore dell'Istituto topografico militare italiano, e il Colonnello de Ganahl, capo dell'Ufficio geodetico dell'I. R. Istituto analogo Austro-Ungarico. Essi prendono gli accordi per la misura in comune di una base geodetica che si eseguirà presso Codroipo nel prossimo mese da una Commissione mista di ufficiali di Stato Maggiore dei due paesi, e che mentre assicurerà la comparazione dei due apparecchi di misura con un metodo non usato finora nella scienza, farà riposare su fondamenti più sicuri la congiunzione alla frontiera delle due triangolazioni. Sono questi i lavori con cui nell'anno corrente due Potenze già nemiche, ora alleate e solo emule nella via comune della scienza e della civiltà partecipano alla grande impresa dell'associazione internazionale del Grado Europeo. Non dubitiamo dell'accoglienza simpatica che dalla parte

delle nostre popolazioni sarà fatta ai bravi ufficiali che dopo avere, in epoche per sempre sparite, difeso gli uni contro gli altri la gloria delle rispettive bandiere, ora concorrono con non meno nobile gara al progresso della Scienza.

**Pietra litografica friulana.** Ci scrivono:

Nel giorno 23 marzo p. p. trenta bravi operai della cava di marmi ed alabastri di Caneva solennizzarono il 25° anniversario del nostro R. facendo scoppiare, dalle vette delle Alpi Carniche 140 piccole mine che rallegrarono i vicini paesi di Scile, Valleghei, Stevena e Cordignano. In quel giorno dove giungere a S. M. un magnifico tavolo di alabastro a vene gialle, bianche ed opaline, tavolo che, per la negligenza delle Ferrovie Romane, giace, anche oggi, nella Stazione di Roma, benché spedito (affrancato e domiciliato) nel 19 marzo p. p.!

Nel giorno 23 marzo gli operai di quelle cave erano molto lieti, perché il dott. A. Del Bon aveva scoperto ed esperimentato un filone di pietra litografica, la quale ricompenserà il Del Bon delle grandi anticipazioni fatte per aprire le cave di marmo. Queste diedero già più di 250 metri cubi di nembro alabastrino bianco — di alabastrino venato in giallo — di pagliarino — pomarolo — e fior di venere (bianco e rosa), oltre a diversi blocchi d'alabastro che ai raggi del sole riflette una luce del più splendido tramonto infuocato. Il Del Bon ritiene che l'alabastro da lui scoperto debba chiamarsi con altro nome, perché è più siliceo che carbonato ed ha tutti i caratteri della pietra trasparente che i Greci ponevano alle finestre dei templi e chiamavasi Phenigite.

La pietra litografica di Caneva fu esperimentata, se non superiore, certamente eguale alle famose pietre di Pappenheim e Scholenhafen. Il D. Del Bon non può giudicare quanta pietra litografica potrà porre settimanalmente in commercio. Dalla testa dei cinque filoni, e da campioni estratti, esso può arguire che la pietra litografica di Caneva sarà quasi tutta a due lati adoperabili. Gli esperimenti d'incisione, di riporto, ed a matita riescono splendidamente. I lavori d'apertura sono già incominciati, e noi auguriamo che tale nuova impresa riesca tecnicamente come riuscì quella delle cave di marmo, la cui produzione bella e nuova è, però, ben superiore allo smercio di marmi che vennero ricercati più dagli stranieri che dai marmisti ed ingegneri italiani.

**Teatro Nazionale.** Le due ultime rappresentazioni della Compagnia Riolo ebbero un esito molto brillante, e lo ebbe principalmente quella di Jersera alla quale intervenne un pubblico numerosissimo. Tutti gli attori si vanno di giorno in giorno acquistando ognor più le simpatie degli spettatori. Jersera la signora Teresina Riolo sostenne egregiamente una parte principalissima nel dramma *Roma ed i Borgia* e raccolse meritamente larga messe di applausi. Anche i migliori fra i suoi compagni furono retribuiti di unanimi approvazioni.

Il vaudeville, sebbene ripetuto per la sesta volta, fu, come al solito, aggradito ed applaudito. Questa sera la Compagnia rappresenta *Maria Stuart*, la tragedia di Schiller.

Si sta preparando un secondo vaudeville: *Gli studenti di Padova o Funerati, canti e danze*.

Ci congratuliamo col capo comico e cogli artisti della sua compagnia del favore che vien loro dimostrato dal pubblico e che essi hanno cercato di meritarsi, ponendo la maggior diligenza nel mantenere le fatte promesse. Questo favore è un pegno sicuro che in quest'ultimo periodo della stagione il Teatro continuerà ad essere così frequentato come lo meritano la zelante premura del capocomico e la diligenza e lo studio degli artisti che ne dipendono.

**Serraglio in Piazza d'Armi.** Molta gente accorse sabato sera all'apertura del Serraglio che i signori Faimali e Cocchi hanno stabilito per pochi giorni in Piazza d'Armi. Il pubblico è rimasto soddisfatto della *menagerie*, ma più ancora degli esercizi che il sig. Faimali fa eseguire alle fiere.

È un domatore intrepido e pieno di sangue freddo, che si trova perfettamente a son aise nella gabbia centrale, ove riceve le moine ed i baci della pantera e delle jene; « produce » una tigre come « produrrebbe » un cavallo ammaestrato, facendole saltare dei cerchi e bucare dei dischi di carta; e dimostra, con una serie di variate evoluzioni, quale impero egli eserciti sulle tre leonesse e sul grande leone che, rugendo e digrignando i denti, pure gli obbediscono ringhiosi ma umili.

Una interessante parte dello spettacolo è anche l'ingresso di quella povera pecora nella gabbia centrale, ove è costretta a ricevere dalle torve e luride jene delle carezze estremamente equivocate e dei baci che, senza la presenza del domatore, si convertirebbero di certo in morsi e morsi furiosi.

Il signor Faimali fu a più riprese unanimemente applaudito, e meritamente, perché oltre al coraggio di cui fa prova con que' suoi « alievi » così poco pacifici, egli mostra di possedere una rara attitudine a vincere gli istinti feroci e sanguinari, a piegarli alla sua volontà, e ad ottenere che si prestino a giochi che sono il risultato di chi sa quante fatiche sostenute dal domatore e di chi sa quante nerbate e sprangate subite dagli animali domati.



Anche jersora ci fu al Serraglio molto concorso, e gli applausi al signor Faimali furono unanimi e prolungati. Ciò ne fa credere che nel breve tempo in cui il Serraglio sarà visibile, il pubblico non mancherà di continuare a concorrervi.

### Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 12 al 18 aprile 1874

#### Nascite

Nati vivi maschi 11 femmine 7  
morti — — —  
Esposti — 2 — 2 — Totale N. 22

#### Morti a domicilio

Maria Zorpinetti-Rossi d'anni 40, attend. alle occup. di casa — Nino Sattolo di Luigi d'anni 2 — Giusto Fontanini di Giuseppe, di giorni 8 — Zaccaria Di Biaggio di Giovanni d'anni 3 e mesi 5 — Francesco Zilli di Giovanni d'anni 2 — Maria Ciotti di Gio. Batt. d'anni 12 — Maria Quaino-Cattarino fu Giovanni d'anni 69, attend. alle occup. di casa — Enrica Seravalle di Antonio d'anni 1 — Angela Ciussi di Natale d'anni 23, cucitrice — Domenica Zeppino-Branzi fu Domenico d'anni 73, attend. alle occup. di casa — Giuseppe nob. Lirutti fu Natale d'anni 76, possidente — Maria Rizzi-Foi fu Francesco d'anni 55, contadina — Antonio Merletta fu Paolo d'anni 76, pensionato governativo — Tarcisio Plai di Domenico di mesi 9 — Giuseppe Rossitti di Ferdinando d'anni 4 — Francesco Arosio di Giuseppe di giorni 10 — Bartolomea Folla-Signorini fu Pietro d'anni 90, attend. alle occup. di casa.

#### Morti nell'Ospedale Civile

Albina Ernes d'anni 1 e mesi 8 — Giuseppe Benvenuti fu Giacomo d'anni 76, cocchiere — Giacomo Bonetti fu Gio. Batt. d'anni 56, muratore — Caterina Nascigh-Roggia fu Gio. Batt. d'anni 83, cameriera.

Totale N. 21

#### Matrimoni

Luigi Alessio tappezziere con Orsola Giuditta Venturini attend. alle occup. di casa — Leonardo Blasono fornajo con Lodovica Masetti sarta — Giuseppe Ruttar fabbro con Maria Moretti setajuola — Antonio Lotman ortolano con Angela Toniutti pollajuola — Giacomo Malagnini negoziante con Elena Scapini agiata — Angelo Verona agricoltore con Teresa Chiarandini contadina — Vincenzo Franzolini possidente con Elisabetta Rizzi possidente — Giov. Pietro Feruglio possidente con Elena Rizzi possidente.

#### Pubblicazioni di Matrimonio

esposte jeri nell'albo municipale

Giovanni Querini facchino con Elena Geatti serva — Giuseppe D'Odorico fornajo con Luigia Feruglio attend. alle occup. di casa — Luigi Francescato falegname con Anna Marchesan serva — Luigi Bragato falegname con Domenica Maria Trojani attend. alle occup. di casa — Giuseppe Battistoni professore all'Istituto Tecnico con Giuseppina Famea agiata.

## FATTI VARI

**Banca di Credito Romano.** Se le nostre informazioni sono esatte, la Banca di Credito Romano sta per concludere una importante operazione con una potente Società di Germania. Si tratterebbe della cessione alla detta Società delle cave di tufo e pietra e di una porzione dei terreni che la Banca ha nei prati di Castello, con obbligo di costruire nell'altra parte dei terreni che resterebbero alla Banca un dato numero di fabbricati.

La Società Tedesca dal canto suo assumerebbe 8000 azioni della Banca di Credito Romano ed aprirebbe una sede di detta Banca in Germania. Così si spiegherebbe la ragione che ha indotto il Consiglio d'amministrazione della Banca di Credito Romano ad aumentare il capitale sociale, a modificare lo Statuto, ed a portare le azioni in oro.

(Gazzetta dei Banchieri.)

## CORRIERE DEL MATTINO

— Scrivono da Roma alla Perseveranza:

Tornano a galla le solite voci di rimpasti e di ricomposizioni ministeriali. Queste voci sono in tutto e per tutto insussistenti: le riunioni di ministri e di uomini politici sono immaginarie, e le distribuzioni di porta fogli in esse fatte sono sogni.

E però assai singolare che simili dicerie si rinnovino proprio nel momento nel quale si discutono i provvedimenti finanziari! È chiaro che se la situazione parlamentare verrà modificata, ciò non avverrà certamente per opera di accordi prestabiliti e di riunioni per distribuzioni di portafogli, ma bensì in seguito a discussioni e votazioni intorno ad argomenti precisi, pratici, determinati.

Coi discorsi di Ara e di Crispi si sono cominciati a vedere gli indizi della nuova situazione parlamentare. L'on. Ara si è dichiarato favorevole in massima alle proposte ministeriali, ed ha manifestata la speranza che il Ministero progredirebbe nella via delle riforme e delle economie. L'on. Crispi ha espresso i sentimenti di quella parte di Sinistra che vuol

continuare a fare opposizione. I discorsi dell'Ara e del Crispi sono due atti politici e la Camera li ha ascoltati con attenzione e con curiosità.

È stata notata l'assenza dell'on. Sella. Pur troppo è dovuta a motivi di salute: l'onorevole deputato è travagliato dalle febbri locali, e perciò non può attendere come vorrebbe ai lavori parlamentari. Anche l'on. Lanza è lontano da Roma per ragioni di salute.

— Il generale Menabrea, dice la *Libertà*, è stato nominato dall'Ufficio centrale del Senato relatore della legge per la difesa territoriale dello Stato. Il generale Menabrea è favorevole alla legge e ritiene, come tutte le persone competenti, che i lavori ai quali con essa deve provvedersi, sono indispensabili.

Ma, su questo argomento, ecco ciò che leggiamo nell'*Opinione*:

«Dopo un lungo scambio d'idee e di considerazioni tra i Ministri delle finanze e della guerra e l'Ufficio centrale del Senato, questo ha concluso che presenterebbe al Senato, insieme con la Relazione alla legge, un ordine del giorno, il quale esprimerebbe la ferma volontà del Senato che il ministero non dia principio a lavori prima di aver assicurati i mezzi di sopprimere alle spese.

L'Ufficio centrale proporrebbe di passare alla discussione della legge solo nel caso che il ministero accetti l'ordine del giorno.»

— La discussione generale dei provvedimenti di finanza procede nella Camera senza alcun incidente notevole e con una calma che talvolta, dice l'*Opinione*, non si riscontra neppure in una pacifica accademia.

— La Commissione del Senato che deve riferire sopra la legge per riordinamento dei Giurati è convocata per oggi.

— È annunciata tra breve una riunione dei direttori delle principali officine italiane del gaz, d quali intendono di prendere degli accordi circa la minacciata imposta sulla consumazione del gaz col criterio del contatore. (*Libertà*)

— Jeri, a Venezia, fu eletto a deputato del III° Collegio il prof. Minich con 186 voti.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Berlino 17.** Il *Reichstag* continuò a discutere, in seconda lettura, la legge militare; approvò tutti i rimanenti articoli secondo le proposte della Commissione. La questione delle contribuzioni comunali, da imporsi ai militari, fu riservata. Venne respinta la proposta che la legge militare non sia applicabile allo Schleswig settentrionale. Domani si discuterà il rapporto sull'Amministrazione nell'Alsazia e Lorena.

**Bilbao 17.** Si ha da Santander 12: Bilbao risponde vigorosamente al fuoco dei carlisti, ma gli assediati la stringono da vicino. I carlisti avevano deciso di fucilare Marsh, corrispondente del *Times*, che fu condotto perfino dinanzi al pelotone d'esecuzione, ma, intervenuto il console francese, lo salvò.

**Costantinopoli 17.** La Porta telegrafò al Kedevi, confermando le anteriori istruzioni circa il Canale di Suez, dichiarando di non poter menomamente modificare le decisioni della Commissione internazionale. La Russia invitò Lesseps ad accettare le decisioni della Commissione.

**Nuova York 16.** Baxter, Governatore repubblicano dell'Arkansas, scacciato dal candidato democratico proclamò lo stato d'assedio e si rifugiò nel palazzo del Governo, che era circondato dalle truppe. Grant ricusa d'intervenire nel conflitto. Il Parlamento del Canada espulse dal suo seno Riel, eletto recentemente, come complice dell'insurrezione della Riviera Rossa.

**Parigi 17.** I giornali legittimisti pubblicano una lettera di Luciano Brun che approva la polemica dell'*Union*, circa il Settennato. Dice che il voto del 20 novembre non creò un'istituzione, ma prorogò soltanto i poteri di MacMahon che sono inseparabili dalla sua persona. La lettera soggiunge: Non intendiamo riprendere ciò che abbiamo dato, ma veglieremo affinché il deposito resti nelle mani leali del maresciallo e non lasceremo che questo deposito cambi natura né condizione. Termina affermando che i legittimisti sono i più sicuri amici di MacMahon.

**Brest 18.** La nave italiana che salvò la maggior parte dei viaggiatori e dell'equipaggio dell'*Amérigue*, è la goletta *Elisa*, capitano Domenico Gaggino, di Genova, che recava da Cardiff a Lima carbone e petrolio. Tutti i viaggiatori lodano la condotta del capitano Gaggino.

**Londra 17.** (*Camera dei comuni*). Disraeli rispondendo a Jonkinson, conferma che Lesseps minaccia di chiudere il Canale di Suez in causa dell'impossibilità di sottoporsi alle condizioni impostegli dalla Commissione. La Porta invitò il Kedevi ad insistere perchè le decisioni della Commissione si eseguiscono completamente. Conoscendo Lesseps come uomo assennato, Disraeli crede che si conformerà alle circostanze. Il Governo francese indirizzò a Lesseps energiche rimozioni che eserciteranno probabilmente grande influenza. La Francia insiste affinché Lesseps si conformi alle decisioni della Commissione, e non adotti misure violente. Disraeli crede che la minaccia di Lesseps sia effetto d'una

irritazione momentanea. La camera dei lordi approvò per acclamazione il progetto di dare a sir Garnett Woolseley 25 mila lire sterline.

**Londra 18.** Il *Times* ha da Baiona 17: Concha arrivò a Santander: partirà domani coi generali Martinez, Campos, Echague e Toledo, per raggiungere Serrano.

**Madrid 17.** La *Gazzetta* annuncia che i carlisti perdettero Predubau (?) ed ebbero 53 morti e 12 feriti, fra cui tre capi. Altre bande si sono internate nel Portogallo. Prossimamente si formerà un quarto Corpo nell'esercito del Nord.

**Madrid 17.** Un decreto ristabilisce gli Ordini militari.

**Costantinopoli 17.** La Porta autorizzò il Kedevi a continuare l'esercizio del Canale di Suez per conto della Compagnia nel caso che Lesseps mettesse in esecuzione la minaccia di sospendere la navigazione.

**Berlino 17.** Il deputato al Parlamento germanico Liebknecht (socialista) la cui prigionia termina quest'oggi, ricomparirà lunedì nella Camera. La commissione incaricata della disamina della legge sui vescovi, intende di considerevolmente inasprirla.

**Parigi 17.** Dicesi che la *Lanterna* di Rochefort ricomparirà già nel prossimo mese di maggio.

**Parigi 17.** Il contrammiraglio Ribourt, incaricato d'una inchiesta sulla fuga di Rochefort, partirà domani da Southampton per Sidney.

**Versailles 17.** Tutte le voci di crisi ministeriale sono completamente false. Santa Cruz fu accompagnato ieri a Lilla, dove sarà internato.

**Pest 17.** Il ministro delle finanze Ghyczy venne ieri nominato in Komorn.

**Leopoli 17.** Nell'elezione dei rappresentanti distrettuali che ebbero luogo ieri, nel gruppo dei comuni rurali, i polacchi vinsero in quattro e i ruteni in otto circoli elettorali. E ancora ignoto il risultato di parecchie elezioni.

**Londra 17.** Il ministro delle finanze è intenzionato, allo scopo di ridurre di 7 milioni il debito dello Stato, di creare delle annuità correnti.

**Vienna 18.** L'Imperatore ricevette mons. Jacobini, che gli consegnò le credenziali.

**Vienna 18.** Il Comitato della Camera dei deputati accettò in massima la creazione di quadri di cavalleria della *Landwehr*.

**Londra 17.** Le sottoscrizioni pel prestito indiano ascendono da 3 a 5 milioni di sterline. Una lettera di Bilbao assicura che i viveri basteranno per qualche tempo.

**Londra 18.** Il *Times* pubblica un dispaccio di Santander 17, che dice che il Governo di Madrid decise di continuare la lotta contro i carlisti, sconfessò pubblicamente e ufficialmente ogni idea di convenzione, e soprattutto che voglia proclamare l'infante Alfonso.

I governatori delle Provincie ricevettero l'ordine di reprimere la propaganda alfonsista.

Topete, ch'erasi recato con una missione conciliativa presso i ministri, ritornò a Somorrostro.

Credesi che tutte le divergenze sieno aggiornate fino alla liberazione di Bilbao.

Un corpo di 12,000 uomini, formato sotto il comando di Concha, parti da Santander e sarà raggiunto da altro corpo pure di 12,000 uomini fatti venire da diverse parti dello Stato. Un altro corpo opererà verso Miranda. Bilbao è approvvigionata sino al 10 maggio.

**Madrid 18.** Dopo una conferenza con Serrano al campo di S. Martino, Concha fu posto testa del terzo Corpo d'esercito. Il tempo alla è migliore.

**Bilbao 18.** Le ostilità non ricominceranno prima di mercoledì o giovedì.

### Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

19 aprile 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	753.8	753.2	755.8
Umidità relativa . . .	71	61	92
Stato del Cielo . . .	nuvoloso	misto	sereno
Acqua cadente . . .	N.	S.O.	S.E.
Vento ( direzione )	1	2	3
( velocità chil. )	14.3	17.7	13.3
Termometro centigrado			
Temperatura ( massima )	20.9		
( minima )	11.3		
Temperatura minima all'aperto	9.6		

### Notizie di Borsa.

BERLINO 18 aprile

Austriache	186. —	Azioni	124. —
Lombarde	85.1 1/2	Italiano	62.7 1/2

PARIGI 18 aprile

3 0/0 Francese	59.60, 50/0 Francese	95.30, B. di Francia	3800,
Rendita it.	64.05, Ferr. lomb. (fuso ap.)	326. —, Obbl. tabacchi	485. —,
Ferr. V. E.	186.75, Romane	—, Obbl. Romane	184.50,
Azioni tab.	—, Londra	25.21 —, Italia	12 1/2 Inglese
93 —			

LONDRA, 18 aprile

Inglese	93.1 1/2	Spagnuolo	18.7 1/2
Italiano	63.1 1/2	Turco	41.1 1/2

FIRENZE, 18 aprile

Rendita	72.72. —	Banca Naz. it. (nom.)	2141. —
( coup. stacc. )	70.40. —	Azioni ferr. merid.	409. 50
Oro	22.77. —	Obblig. »	210. —
Londra	28.43. —	Buoni »	—
Parigi	114. —	Obblig. ecclesiastiche	—
Prestito nazionale	61.50. —	Banca Toscana	1460. —
Obblig. tabacchi	—	Credito mobil. ital.	852. —
Azioni »	883. —	Banca italo-german.	233.1 1/2

VENEZIA, 18 aprile

La rendita, cogl'interessi da 1 gennaio. p. p., pronta da 72.70 a —, e per fine c. da 72.75 a —, Da 20 fr.

d'oro da L. 22.78 a —. Fior. aust. d'argento da L. 2.70 a —. Banconote austriache da L. — a L. 2.54 1/2 per fiorino

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 50/0 god. 1° gen. 1874 da L. 72.65 a L. 72.70

» » » 1° luglio » 70.50 » 70.55

Valute

Pezzi da 20 franchi » 22.79 » 22.78

Banconote austriache » 254. — » 254.25

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale 5 per cento

» Banca Veneta 4 » »

» Banca di Credito Veneto 6 » »

TRIESTE, 18 aprile

Zecchini imperiali	fior.	5.25.1 1/2	5.26.1 1/2
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	8.97.1 1/2	8.98.1 1/2
Sovrane Inglese	»	—	—
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—	—
Argento per cento	»	105.35	105.75
Colonnati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA dal 17 al 18 aprile

Metalliche 5 per cento	fior.	69.25	69.30
Prestito Nazionale	»	73.50	73.75
» del 1860	»	103.50	103.75
Azioni della Banca Nazionale	»	966. —	967. —
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	208.71	206.25
Londra per 10 lire sterline	»	111.85	111.90
Argento	»	105.10	105.40
Da 20 franchi	»	8.97. —	8.98. —
Zecchini imperiali	»	—	—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi	Partenze
da Venezia — da Trieste	per Venezia — per Trieste
2.4 ant (dir.) — 1.19 ant.	2.4 ant. — 5.50 ant.
10.7 » — 10.31 »	6. » — 3. » pom.
2.21 pom. — 9.20 pom.	10.55 » — 2.45 a. (diret.)
9.41 »	4.10 pom.

P. VALUSSI Direttore responsabile

G. GUSSANI Comproprietario

### LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 18 aprile 1874.

Venezia	87	8	22	50	90
Roma	82	79	7	61	52
Firenze	1	20	44	74	62
Milano	79	50	8	37	7
Torino	80	42	1	44	19
Napoli	46	77	60	33	75
Palermo	36	67	10	66	78

**Giacomo Bertossi** sacerdote cappellano di questo R. Duomo — cristiano e cittadino ottimo — soccorrevole a' poveri — costante esempio di verace pietà — uomo di buon cuore e d' indole soavissima — spese con affetto la vita nell' insegnare ed operare il bene.

La sua morte inaspettata mi ha penetrata l'anima. Povero Don Giacomo! Fratelli suoi! la vostra afflizione ha accresciuto la mia. Consolatevi però col riflesso, che il tributo della vita non è in nostro arbitrio, bensì le azioni virtuose che lasciano al defunto il dovuto onore, ai vivi una ragionevole compiacenza.

Palmanova 16 aprile 1874.

Il nipote

A. ZONATO

I parenti del compianto **Don Giacomo Bertossi** ed in particolare i fratelli, ringraziano con tutto l'animo i pietosi che lo accompagnarono all'estremo addio.

Palmanova 16. aprile 1874.

### BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

#### Direzione Generale

#### AVVISO

Inerendo alla domanda del sig. Franceschini Giacinto fu Giovanni, domiciliato in Udine, titolare di sei azioni della Banca Nazionale nel Regno d'Italia, rappresentate dai Certificati provvisori N. 19 e 20 di due azioni il primo e di quattro il secondo, emessi entrambi in di lui capo dalla Succursale di Udine in data 3 p. p. febbraio; la Direzione Generale della Banca suddetta reca a pubblica notizia, per norma di chiunque possa avervi interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno state notificate legali opposizioni, saranno ritenuti di nessun valore i suddetti due Certificati provvisori, e per le stesse sei azioni verranno emessi dalla precitata Succursale due nuovi certificati provvisori d'iscrizione portanti diverso numero d'ordine ed altra data, i quali saranno consegnati al summentovato richiedente e titolare sig. Franceschini.

Roma, 18 aprile 1874

Fra i signori GIUSEPPE WIEL del fu TADDEO di Treviso ed i Fratelli CARLO ed ANTONIO DE CARLI fu PIETRO di Conegliano si è costituita una Società in nome collettivo per l'acquisto, escavazione, manipolazione, confezione e smercio delle **Radici di Galvano** (vulgo *Quadro* o *Squar*) sotto la ragione Sociale G. WIEL e fratelli DE CARLI fu PIETRO.

La Società ha stabilita la sua Sede in **Conegliano** ed avrà principio col prossimo 1° Maggio.

## AVVISO

**CARTA DI PAGLIA** per uso bachi della grandezza di centimetri 84 per 64, si vende al massimo buon prezzo, a L. 33 al quintale, presso G. Triva in Borgo Cussignacco N. 21. Udine, 16 aprile 1874.



## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI GIUDIZIARI

## Bando

di eccellenza ereditaria  
Il Cancelliere del Mandamento di Cividale

## rende noto

che in quest'Ufficio il 15 aprile corrente fu accettata col beneficio dell'inventario ed in base al testamento 3 ottobre 1873 in atti Secl, registrata in Cividale il 14 andante al N. 360 colla tassa di L. 7.20 l'eredità di Pontoni Paolino fu Gaudenzio morto in Premariacco il 15 dicembre 1873 dalla di lui vedova Orsola Previsapi fu Domenico di Premariacco nella sua specialità e nell'interesse dei minori suoi figli Giuseppe, Maria, Filomena, Lucia e Valentino fu detto Paolino Pontoni, Cividale 17 aprile 1874.

Il Presidente  
FAGNANI.

## Avviso

Il signor Romano Girolamo commerciante di Padova per mezzo del suo Procuratore avv. Ellero Enea di Pordenone, ha prodotto ricorso all'III. sig. Presidente del Tribunale Civ. e Corr. di Pordenone, perchè venga nominato un Perito onde procedere alla stima degli immobili in seguito descritti sui quali l'istante intraprese l'esecuzione in pregiudizio del signor Foglia G. Batt. commerciante di Padova.

## Descrizione degli immobili

in mappa stabile del Comune censuario di Bagnarolla, distretto di S. Vito al Tagliamento ai

- N. 433 Aratorio di pert. 8.78 rend. 1. 2.99.
- N. 627 Aratorio di pert. 1.89 rend. 1. 4.53.
- N. 667 Arat. arb. vit. di pert. 3.61 rend. 1. 6.53.
- N. 814 Arat. arb. vit. di pert. 13.67 rend. 1. 24.74.
- N. 848 Arat. di pert. 14.14 rend. 1. 4.81.
- N. 873 Ar. arb. vit. di pert. 25.21 rend. 1. 47.13.
- N. 874 Arat. arb. vit. di pert. 8.16 rend. 1. 14.77.
- N. 1945 Arat. arb. vit. di pert. 7.90 rend. 1. 14.30.
- N. 869 Pascolo di pert. 1.07 rend. 1. 40.

AVV. ELLERO ENEA

## FARMACIA REALE E FILIALE

FILIPPUZZI AL «CENTAURO» E PONTOTTI ALLA «SIRENA»  
UDINE

## CURA PRIMAVERILE ED ESTIVA

Sono arrivate in questi giorni le recenti **Radici di Salsapariglia di Giamaica**, di **Cina gentile del Giappone** ed altre adattate a comporre giornalmente col metodo dello spostamento una Decozione radolcente tanto raccomandata dall'arte medica in questa benefica stagione.

Ogni giorno in dette Farmacie si trova in pronto questo preparato tanto semplice quanto al Joduro di Potassio, alla Magnesia e Zolfo purificato.

In base a contratti speciali con le fonti di Acque minerali la detta Farmacie saranno costantemente provvedute delle Acque di **Pejo, Recoaro, Valdarno, Cattuliano, Raineriano, Salsogediche di Sales** ecc.

Così pure di quelle di fonti estere, come di **VICHY, LABAUCHE, VALS, CARLSBADER, PILNAU** in Boemia, **LEVICO** ecc. ecc.

**BAGNI DI MARE** del chimico Fracchia di Treviso.

**BAGNO LIQUIDO** Solforoso e Arsenico-Rameico.

Si raccomanda il **Siroppo di Tamarindo Filippuzzi** e le sublimi qualità di **Olio Merluzzo** tanto semplice che ferruginoso.

## VINO SCELTO DI PIEMONTE

a L. 60 l'ettolitro fuori di Città

E DAZIATO IN CITTÀ PER UNA QUANTITÀ NON MINORE DI 25 LITRI  
A CENT. 66 AL LITRO

PRESSO

il deposito Vini di M. Schönfeld

IN UDINE VIA BARTOLINI N. 6.

17

## Importante scoperta

PER AGRICOLTORI

**Nuovo trebbiatore a mano di Weil**, piccola macchina pratica e privilegiata, la quale vien messa in moto da sole due persone può sgranare 1500 grammi 150 di grano per ora, senza lasciare nella spiga un minimo granellino né danneggiarlo in modo qualunque. Ovunque si trova può lavorare. Sei mila di queste macchine furono vendute dalla loro scoperta in poi. Il prezzo importa franchi 330 per l'alta Italia, e franchi 380 per la bassa Italia franco sino all'ultima stazione ferroviaria. Per istruzioni dirigersi a

**MORITZ WEIL JUNIOR**

fabbricante di macchine in **Francforte S. Meno** ossia al suo rappresentante in UDINE signor **EMERICO MORANDINI**. Prospetti con disegni si spediranno gratuitamente a chiunque ne faccia ricerca.

72

## Privilegiata e premiata bacinella

A SISTEMA TUBOLARE

**PADERNELLO GIOVANNI DI CAVOLANO**

Questa invenzione che riguarda l'industria di filare la seta greggia, offre importanti vantaggi sopra ogni altro sistema di filatura tanto dal lato economico della spesa come da quello del migliore ottenimento della seta.

Due sono i sistemi generalmente in uso: il sistema delle filande a fuoco e il sistema delle filande a vapore.

Questi due differenti sistemi disputano fra essi una lotta economica, poichè l'industria serica a fuoco, il cui prodotto non può competere né per merito né per costo di fattura a quello a vapore, è seriamente minacciata nella sua esistenza e corre pericolo di scomparire con grave danno dei singoli paesi e dei piccoli industriali. Il sistema a vapore ancor esso non è affatto privo d'inconvenienti tanto dal lato dell'ottenimento dei filati, quanto per la spesa enorme che richiede la sua attuazione, come per non poter convenire che attivo sopra un numero non minore di 50, 60 bacinelle, condizione questa che non tutti i filandieri sono in grado di accettare.

Ciò fa comprendere l'importanza di questa bacinella a sistema tubolare, la quale oltre di poter attivarla su una qualunque scala, mette il prodotto del più piccolo setificio a livello nel merito del più grande, con minor spesa di fattura e con una metà di capitale impiegato nell'apprestamento.

L'economia che offre questo nuovo sistema venne constatato da tutti quelli che seppero bene adoperarlo, ed egualmente il risultato dell'ottenimento, e i due soli esponenti che si presentarono all'esposizione regionale Trivigiana, uno venne premiato colla medaglia di bronzo, mentre tanti altri grandi filandieri a vapore e meno e nulla ottennero.

Questo nuovo apparato industriale che oltre all'economia del combustibile, alla sua disposizione semplice al suo poco costo, nel primo anno di sua vita diede prodotti che gareggiarono con quelli dei migliori sistemi da tanto tempo attivati e con tanti perfezionamenti subiti, non può che interessare grandemente gli industriali, perchè ogni progressivo miglioramento nella sua pratica, accresce credito ed interesse a quelli che lo adoperano, e si apre sempre più larga strada per un'estesa applicazione.

Questo sistema che si adatta a qualunque macchina, a qualunque ordigno, a qualunque locale, e a qualunque metodo, che dà maggior rendita e maggior lavoro del sistema a vapore, colla sicurezza della bontà dei filati, offre al filandiere il vantaggio di poter attivarla senza la spesa completa d'apprestamento, come invece richiede il sistema a vapore, perchè potendosi valere dei vecchi ordigni o finchè sono adoperabili o finchè senza incomodo può farli ricostruire, e dei locali identici, la spesa riducesi alla portata della maggior parte dei filandieri.

Il serbatoio d'acqua calda che con questo sistema è sempre disponibile per i bisogni della bacinella offre un vantaggio sopra ogni altro sistema di filatura: vantaggio molto più importante dell'economia del combustibile, poichè esclude l'uso dell'acqua fredda, ciò che assicura la bontà del filato: ed ogni filandiere comprende quanto sia dannosa l'acqua fredda che spesso la filatrice è costretta di adoperare per temperare le frequenti eccedenze di calore. Questa acqua fredda, per ogni volta che viene versata in quella bollente, squilibra ad un tratto la temperatura, e per tal squilibrio, la parte gommosa solubile della galetta viene alterata nella coesione, ciò che fa produrre il filo di poca forza, senza impasto e di brutto colorito: ed è questo uno dei principali inconvenienti delle sete a fuoco che vengono ordinariamente giudicate inferiori di quelle a vapore.

L'inventore nel mentre esibisce questo suo trovato alle più convenienti condizioni, ricorda che, valendosi dell'art. 8° delle leggi sulle privative industriali, col quale la *privativa per un oggetto nuovo comprende l'esclusiva fabbrica e vendita dell'oggetto medesimo*, la vendita di queste bacinelle non potrà aver luogo che dietro speciale contratto coll'inventore sottoscritto, e per ogni caso di contravvenzione a questa privativa sia col fabbricare gli apparati che coll'usarli, sia coll'incettare, spacciare, esporre in vendita, o introdurre nello stato oggetti contraffatti come dall'art. 64, l'inventore procederà contro i contravventori in sede civile e penale a norma delle leggi sulle privative industriali.

**PADERNELLO GIOVANNI** di Cavolano di Sacile.

Udine, 1874. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.

## ZOLFO

DI ROMAGNA E DI SICILIA  
per la zolfurazione delle Viti

È IN VENDITA

presso

**Leskovic & Bandiani**

UDINE

dirimpetto alla Stazione ferroviaria.

## VERA TELA ALL'ARNICA

del farmacista

**OTTAVIO GALLEANI**

MILANO, VIA MERAVIGLI, 24.

Anche la Prussia ha fatto omaggio a questa tela all'Arnica e ne ha conosciuto la irrefragabile utilità.

Giova sapere che in tutti gli Stati prussiani è proibito l'ingresso e lo smercio di qualsiasi estera specialità, se prima non è riconosciuta idonea ed utile da una apposita commissione. L'*Allgemeine Medicinische Central Zeitung*, a pagina 744 N. 62 del 4 agosto 1869 di Berlino, ne riporta le conclusioni, di cui si unisce il

## RAPPORTO

Originale tedesco.

Echtes Galleani's Arnica Pflaster. Das Arnica-Pflaster von O. Galleani, Chemicus aus Mailand, ist auch seit emigen Jahren in Deutschland eingeführt worden. Beauftragt dieses Pflaster zu untersuchen und zu analysiren, müssen wir nach mannigfaltigen Proben gestehen, dass dieses Galleani's Echtes Arnica Pflaster ein ganz besonders anzuempfehlendes und wirksames Heilmittel für Rheumatismus, Neuralgie, Hüftschmerzen, Quetschungen und Wunden aller Art ist. Mit diesem Pflaster werden auch Hühneraugen und ähnliche Fuskraukheiten gründlich curirt.

Wir können dem Publicum dieses heilsame Pflaster nicht genug anempfehlen und machen darauf aufmerksam, dass verschiedene andere schlecht nachgeahmte Pflaster unter demselben Namen bei uns verkauft werden, in Folge der grossen Beliebtheit des echten. Das Publicum wolle daher genau nur auf das Echtes Galleani's Arnica Pflaster achten, und wird dieses Pflaster. — Vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano — gegen Einsendung von 14 Silbergroschen franco durch ganz Europa versendet.

La vera tela all'Arnica del farmacista O. Galleani, deve portare la firma del preparatore ed inoltre essere contrassegnata da un timbro a secco

**O. Galleani, Milano.**

Costo a scheda doppia franca per posta nel regno L. 1.20  
Fuori d'Italia, per tutta Europa, franca . . . 1.75  
Negli Stati Uniti d'America, franca . . . 2.30

## Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

**Pillole antibiliose e purgative di A. Cooper.**

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbare lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano; in Venezia alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alla Farmacia *COMESSATI*, e alla Farmacia Reale *FILIPPUZZI*, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.



**EDWARDS' DESICCATED-SOUP**

## Nuovo estratto di Carne

PERFEZIONATO

**DELLA CASA FREDK. KING. et SON, DI LONDRA**

BREVETTATO DAL GOVERNO INGLESE.

Questo nuovo preparato composto di **Estratto di Carne di Bue combinato col sugo delle Verdure** le più indispensabili negli alimenti, gustosissimo, più economico e migliore d'ogni altro prodotto congenere.

È secco ed inalterabile

Adottato nell'Esercito e nella Marina in Francia, Germania ed Inghilterra. Vendesi dai principali Salsamentari, Droghieri e venditori di Commestibili in scatole di 1/2 kil. a L. 5.40, di 1 1/4 kil. 2.75, di 1/8 kil. 1.40.

Depositario Generale per l'Italia **ANTONIO ZOLLI** Milano S. Antonio Deposito in UDINE presso lo Stabilimento Chimico Farmaceutico di **Antonio Filippuzzi** e Farmacia filiale di **Giovanni Pontotti**.

Sconto ai Rivenditori.